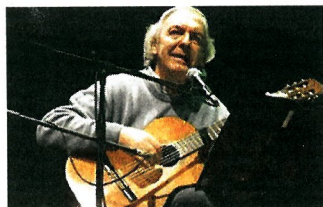


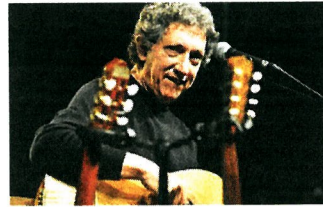
CONTE AD HONOREM

Paolo Conte sarà professore ad honorem dell'Università di Parma, dove si laureò in Giurisprudenza nel 1962, ma il 16 novembre gli sarà conferito il titolo in «Linguaggi musicali della contemporaneità».



ADDIO A DANIEL VIGLIETTI

Daniel Viglietti, il più noto cantautore uruguayano e uno dei più celebri creatori ed interpreti del cosiddetto «canto popolare», è morto all'età di 78 anni in un ospedale di Montevideo.



FINARDI E BENNATO

Eugenio Finardi ed Eugenio Bennato, ma anche Tricarico: sono gli artisti in cartellone il 3 e 4 novembre al teatro Estense di Ferrara per la 6/a rassegna «Storica e nuova Canzone d'autore».

➔ ALLA BOOKIQUE DI PARCO DELLA PREDARA

“Lo ha già detto Gesù”, stasera Giardina vietato ai minori

Serata di teatro in Bookique quest'oggi con la satira pungente di Filippo Giardina. L'artista giunge in Bookique il caffè letterario di Parco della Predara a Trento con “Lo ha già detto Gesù”, definito lo “Stand up Comedian” per eccellenza. L'appuntamento è in esclusiva regionale per Bookique ed è previsto un biglietto di ingresso da acquistare presso il caffè letterario oppure scrivendo a bookique@gmail.com. Ore 21 Giardina porta quindi in scena il suo ottavo monologo satirico che nasce dopo ben cinquantacinque puntate di “Sbandati” programma di Rai2 e la nascita del Satiriasi Stand up Comedy. “Lo ha già detto Gesù” si presenta sotto forma di one man show dal linguaggio

crudo, tanto che sia per questo che per i temi trattati lo rendono uno spettacolo rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Sotto la lente dell'artista la nostra Italia di cui si fa un'impetosa analisi nel suo stato di paralisi totale. “L'Italia è quel Paese che pensa di essere la Svizzera ma in realtà è la Colombia”. Era la metà di giugno quando Giardina scriveva dal suo profilo social “Sto finendo di scrivere “Lo ha già detto Gesù”. Dopo un anno passato in Rai a parlare in mezzo agli altri, finalmente torno dal vivo a parlare da solo. “Lo ha già detto Gesù” parlerà di successo, emorroidi e gentilezza». E da luglio è partita una tournée che lo ha visto girare tutta Italia e come lo stesso

Giardina dice “Lo ha già detto Gesù” è uno spettacolo comico, un viaggio esistenziale tra giovani imbecilli, vecchi rincoglioniti e adulti emotivamente gretti». Monolohista, satirico dal 2001 si esibisce in locali e teatri, dal 2009 fonda il collettivo Satiriasi e nel 2013 entra nel programma “Aggratis” di Rai2 e diventa autore delle prime due edizioni del programma Nemico pubblico di Rai3. Nella seconda edizione appare in video, intervistato su temi d'attualità da giornalisti internazionali, quali Udo Gumpel e Eric Jozsef. Dal 2014 per tre edizioni è stand-up comedian e coordinatore del programma Stand Up Comedy - Comedy Central. (k.c.)

➔ ONE MAN SHOW DAL LINGUAGGIO CRUDO



La Stella comune in Val dei Mocheni

ANTROPOLOGIA

Due giorni di convegno a Londra dedicati al “Carnival” di Kezich

► LONDRA

Il Royal Anthropological Institute of Great Britain and Ireland, la veneranda istituzione britannica per lo sviluppo della ricerca antropologica, fondata nel 1871 sotto il patrocinio diretto della famiglia reale inglese, ha dedicato due giornate di attività nella sua prestigiosa sede di Fitzrovia, a Londra, a Carnival King of Europe, il progetto europeo del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina.

Il primo giorno, 26 ottobre, Giovanni Kezich ha tenuto la corposa relazione introduttiva al convegno “Folklore and anthropology in conversation”, terzo seminario congiunto del Royal Anthropological Institute insieme all'antica sorella e rivale, la Folklore Society of London. Fondata nel 1878, la Folklore Society è infatti l'altro grande faro della ricerca demotnoantropologica di ambito anglofono, ed è quindi significativo che, a suggello del recentissimo riavvicinamento tra i due sodalizi, che hanno attraversato un periodo di freddezza reciproca durato poco meno di un secolo, l'apertura dei lavori sia spettata proprio a “Carnival King of Europe”, un progetto di ricerca antropologico che affonda le sue radici nell'ambito del folklore europeo, riconducendo così insieme folklore e antropologia, lungo un confine che, anche nell'accademia inglese, evidentemente non è più un tabù. A presiedere la riunione, il

direttore del Royal Anthropological Institute, David Shankland, e la presidente della Folklore Society, Patricia Lysaght. Per il Museo, che conduce il progetto dal 2007, in una prima fase insieme a otto altri partner europei, e poi da solo a partire dal 2013, la posizione di tutto rilievo conseguita in un convegno londinese di questa qualità e autorevolezza rappresenta un bellissimo riconoscimento, che fa seguito al “Premio dell'Unione europea per il Patrimonio Culturale/Europa Nostra Awards 2017” conseguito nel maggio di quest'anno a Turku in Finlandia. Il giorno successivo, 27 ottobre, vi è stata la presentazione pubblica del grande repertorio documentario che scaturisce dalla ricerca “Carnival King of Europe”: 38 film, suddivisi in 7 DVD tematici sui temi propri delle maschere, più quello che contiene il film definitivo “Carnival King of Europe 2.1”, già vincitore di un premio prestigioso a Kyoto nel 2009. Tutti i film sono opera di Michele Trentini, il pluripremiato, talentuoso filmmaker roveretano. Da questo momento, tutto il cospicuo repertorio di documentazione cinematografica relativo al progetto “Carnival King of Europe”, frutto della ricerca sul campo effettuata in 13 paesi europei, viene preso in carico dalla distribuzione del Royal Anthropological Institute, che opera in tutto il mondo, sulla base di un contratto stipulato con il Museo.

TEATRO » DOMANI A TRENTO

“Ultimo Atto (Senza Fine)”, via alla stagione del Portland

Sul palco tre generazioni di attori e attrici per raccontare la storia di Enza Barone Venerdi spazio all'approfondimento con il percorso “Lo Spettatore Accorto”

di Katja Casagrande
► TRENTO

Inaugura la **Bella Stagione a Teatro Portland** con quella che è una dichiarazione d'amore nei confronti del teatro. Domani sera infatti, **3 novembre**, le porte del teatro di via Papiria a Piedicastello di Trento si aprono per lo spettacolo “**Ultimo Atto (Senza Fine)**”, produzione di **Scenica Frammenti Teatro**. La compagnia toscana porta in scena un omaggio a Vincenza Barone, conosciuta anche con il nome di Enza, e a tutta la sua famiglia di teatranti. Una genealogia che lega la propria vita al teatro e che ripercorre il secolo Novecento, grazie al ricordo della signora Barone che ha dedicato tutta la sua vita all'amore nei confronti del teatro, si potrebbe dire essendo quasi “nata” in scena. Figlia d'arte infatti il teatro non solo ce l'ha nel sangue, ma lo ha anche respirato e vi si è nutrita. A partire dalle 21 il pubblico sarà ammaliato e coinvolto attraverso il racconto di questa storia innanzitutto vera, ma poi pure toccante e profonda. Cuore dello spettacolo e urgenza, quella di “ragionare” sul significato di ciò che vuol dire arrivare al termine di una vita passata sul palcoscenico. Scenica Frammenti Teatro è infatti il proseguimento naturale di una compagnia di prosa a carattere familiare nata nei primi del '900 fondata da Fausto Barone e Assunta Tampono. Negli anni e nei decenni la compagnia Barone è stata associata ai grandi nomi del teatro italiano e oggi la sua storia è raccontata in questo spettacolo che vede sul palco ben tre generazioni di parenti e colleghi attori: **Vincenza Barone, Gabriella Seghizzi, Walter Barone, Iris Ba-**



Sul palco saliranno tre generazioni di attrici e di attori

rone racconteranno la loro vita teatrale in uno spettacolo appunto: senza fine. Ma perché “senza fine”? Non per la durata dello spettacolo bensì - come leggiamo sulle note di regia - «Pur essendo prigionieri del passato, si arriva ad un punto in cui prendiamo consapevolezza del presente e di conseguenza di quello che sarà o non sarà il futuro. C'è una storia che come tutte le storie sta dentro un'altra, precedente. Queste storie sono legate dal sangue, quello che scorreva nelle vene di chi fu e di chi è; perché si parla di padri e di madri e dei loro figli e dei figli dei figli. Fino a che un mestiere familiare si tramanda, la storia gira sempre intorno allo stesso soggetto, pur evolvendosi; ma se questo non accade, allora la storia finisce. Immaginiamo ora che questo sia l'ultimo atto di una storia che fu di nomadismo e di arte come mestiere. Spettacolo

dopo spettacolo, giorno dopo giorno, sempre in scena per qualche decennio, ci ritroviamo ad oggi, con uno sguardo al passato e uno al tempo che, implacabile, porta tutto ad una fine necessaria per un nuovo inizio. Ma questa è veramente un'altra storia». Si ricorda che la Bella Stagione del Teatro Portland propone quest'anno il percorso “**Lo Spettatore Accorto**”, momenti di approfondimento gratuiti, su prenotazione alla segreteria del Portland, paralleli alla rassegna. Ogni venerdì di programmazione della stagione dalle 18 alle 19 lo spazio di via Papiria ospita un incontro tematico e formativo con cui apprezzare ancor di più lo spettacolo della serata infatti lo scopo è quello di presentare in modo leggero alcune sfaccettature utili ad acquisire qualche strumento in più per divenire maggiormente ricettivi alla poesia della scena.

➔ DOMANI

Foyer della Prosa, inizia Paravidino



L'offerta culturale della Stagione “Grande Prosa” del Centro Servizi Culturali S. Chiara sarà arricchita anche quest'anno da incontri di approfondimento critico, discussione e dibattito aperti al pubblico, realizzati in collaborazione con l'Università di Trento. Saranno occasioni di confronto rivolte alla cittadinanza in generale, ma in particolare agli studenti e agli universitari. Vi parteciperanno docenti ed esperti, oltre ai registi e agli attori delle compagnie in cartellone ai quali gli spettatori potranno porre le loro domande o esprimere il proprio parere sulle tematiche trattate. Gli incontri saranno coordinati dalla professoressa Claudia Demattè, specialista del teatro barocco spagnolo, e dal professor Giorgio Ieranò, studioso e traduttore del dramma antico. Il primo incontro è in programma domani 3 novembre alle 17.30 presso il Ridotto del Teatro Sociale e sarà coordinato dalla professoressa Claudia Demattè. Il pubblico si confronterà con Fausto Paravidino, autore, regista e interprete de “IL senso della vita di Emma”, spettacolo di apertura della Stagione che resterà in scena fino al 12 novembre al Teatro “Cuminetti” di Trento. (k.c.)